

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 11 Febbraio

Il consiglio dell'on. Crispi

Il discorso pronunciato alla Camera dall'on. Crispi nella seduta del 4 corrente, si lega tanto alla presente crisi, che stimiamo opportuno riprodurlo nella sua integrità:

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Crispi, presidente e relatore della Commissione. Segni di viva attenzione. Signori, il pensiero unanime della vostra Giunta fu esplicito nella relazione che essa vi ha presentato.

Il disegno di legge del Governo comprendeva due gravi argomenti, il primo, l'invio di soccorsi ai nostri soldati; il secondo, le cause del doloroso avvenimento e la condotta del Governo. La Giunta non volle pregiudicare l'adempimento di un dovere patriottico con una questione politica; e duolmi che il Presidente del Consiglio tolga ad alcuni di noi rimanere nella riserva che ci eravamo imposta; ci allontanò dal terreno neutro, sul quale eravamo rimasti.

La politica coloniale, quantunque consacrata da due voti di fiducia, non può non essere ancora discussa nella Camera.

E invero, se essa fu approvata dalla Camera disciolta, la Camera presente, che per un terzo è diversa da quella che diede i suoi voti nel maggio 1885, non ha dato ancora il suo verdetto sopra un argomento di tanta importanza.

Ma conviene, o signori, che questo verdetto essa lo dia per incidente, e senza avere dibattuto tutte le ragioni, senza avere chiaramente delineato ed indicato al Governo quali sarebbero le intenzioni del Parlamento a questo proposito? Io non lo credo; e se lo desse, mi parebbe poco opportuno.

Le mie opinioni intorno alla politica coloniale sono abbastanza conosciute da voi; e tutti sapete che io non ho partecipato ai voti favorevoli che altre volte furono dati al Ministero. Dirò anche di più, che questa politica io l'ho acerbamente combattuta; e se volessi rindicare le varie cose dette alla Camera dal gennaio 1885 al maggio dell'anno stesso, potrei avere la dolorosa soddisfazione di ricordarvi come avessi previsto l'insuccesso che testè abbiamo subito.

Fortis. Quello delle armi, no.

Crispi, presidente e relatore. Mi dispiace di questa interruzione, ma se l'interuttore vorrà rileggere le discussioni avvenute il 7 ed il 19 maggio 1885, troverà che io parlai dei possibili pericoli che ci sarebbero venuti dall'Abissinia.

E' inutile che io svolga questo argomento, che mi trarrebbe là dove non voglio entrare; dirò soltanto alla Camera, perchè essa possa intendere il concetto che animò la Giunta nel proporre l'approvazione del disegno di legge, ministeriale, che il fatto di essere io stato eletto presidente e relatore di questa legge prova che noi volevamo lasciare impregiudicata ogni questione. *(Bene!)*

Certo, amici ed avversari politici nel nominarmi non potevano chiedere che io venissi alla Camera a disdire le mie opinioni. *(Benissimo!)* Essi potevano soltanto domandarmi, ed io volentieri ho in ciò acconsentito, che, interprete del pensiero comune a tutti noi, mi adoperassi a rimuovere ogni ostacolo al Governo in un momento, in cui l'accordo è patriottico, ed ogni contrasto è contrario agli interessi nazionali. *(Benissimo!)* — *Applausi al Centro e a Destra.*

Del resto, o signori, felicitiamoci anche con noi. Meno qualche voce isolata, tutti gli oratori hanno manifestato il pensiero che siano dati al Governo i mezzi per soccorrere il presidio di Massaua.

Sarebbe stata desiderabile la unanimità: essa sarebbe giunta come un balsamo ai nostri soldati, che si bat-

tono in terre lontane *(Benissimo! Bravo!)*; ma, ove questa non sia possibile, contentiamoci che la grande maggioranza della Camera voti il disegno di legge. *(Bene! Bravo!)*

Signori, io condanno il brutto vezzo di esagerare i nostri mali ed i nostri difetti. Una grande nazione non può pretendere che, nella sua lunga storia, vi sieno soltanto vittorie. *(Bene!).* Oserete voi giudicare la Francia unicamente dall'epopea Napoleonica, la quale gittò una luce sì gloriosa su tutta la terra europea? E dal 1848 in qua, non abbiamo anche noi, o signori, da indicare ai presenti ed ai posteri grandi pagine, che nelle guerre nazionali hanno provato come la fibra italiana sia ancora forte e vigorosa. *(Benissimo! Bravo!)* e come in dati momenti l'Italia sappia fare il debito suo?

Cavallotti. Venti anni fa!

Crispi, presidente e relatore. *(Con forza).* Venti anni fa, ed anche oggi, onorevole Cavallotti! *(Bravissimo! — Vivi e generali applausi.)*

Cavallotti. Non è provato. *(Oh! oh! — Interruzioni e rumori.)*

Crispi, presidente e relatore. L'entusiasmo che nel gennaio 1885 destò il pensiero dell'impresa africana e la commozione di oggi vi provano che, se il paese sentì allora il desiderio di portare in lontani mari la bandiera gloriosa d'Italia, ed oggi si commove ad un caso doloroso, ma che non è un disastro, perchè può presto ripararsi, esso è pronto a rinnovare i miracoli di vent'anni fa. *(Bravo! Benissimo!)*

Cavallotti, non c'è dubbio!

Crispi, presidente e relatore. Signori, il nostro dovere è di rimanere tranquilli, di scrutare le difficoltà ed estimarne l'importanza. Qui sta il segreto della vittoria. La calma degli animi nelle difficoltà è la vera virtù dei popoli forti. *(Benissimo!)*

Non bisogna perdersi d'animo...

Fortis. Ma chi si perde d'animo? Noi protestiamo.

Presidente. Non interrompano, li prego!

Crispi, presidente e relatore. Si tratta di una scaramuccia con selvaggi cui non bisogna attribuire soverchia importanza. Forse l'avvenire ci prepara altre occasioni in cui potremo misurarci e provare che il valore italiano non è ancor morto.

Fortis. Lo so anch'io.

Crispi, presidente e relatore. Signori io mi trovavo in Inghilterra nel 1857, quando vi giunsero le notizie della insurrezione indiana. Fu ben altro fatto quello! I reggimenti indiani quasi tutti insorti; quindicimila inglesi trucidati; l'India in procinto di riacquistare la sua autonomia, e cacciare gli inglesi dall'Asia.

L'Inghilterra ne fu commossa, ma essa rimase calma, e riprese il terreno perduto; e quella insurrezione può dirsi che sia stata causa di un rinnovamento nella civiltà di quei popoli.

Oggi un piccolo avvenimento richiama la nostra attenzione, ma questo tenzone, ma questo avvenimento può e deve essere per noi un ammonimento. Io non posso e non voglio ricercare la cagione di quell'avvenimento; ce ne mancano gli elementi; non voglio neanche, come si suole in tutti gli insuccessi, darne colpa agli uomini che hanno condotto quella operazione; ma io sono anche di coloro i quali credono che in ogni sventura nazionale la colpa non sia mai dei popoli.

Fortis. Non è una sventura.

Presidente. Non interrompano!

Crispi, relatore. L'ho detto che è un caso doloroso, ma non è un disastro; l'ho detto e ripetuto tante volte. Non mi facciano dire quello che non voglio dire!

Fortis. L'ho sentito ripetere.

Crispi, relatore. Non mi faccia entrare in una discussione che io voglio evitare. Io parlo in genere, onorevole Fortis!

Fortis. Chiedo di parlare *(Rumori).*

Presidente. Se continuano ad interrompere, non verremo mai ad una conclusione.

Crispi, relatore. Ebbene io vi dico che, se non dobbiamo sbigottirci, dobbiamo però ritenere come un avvertimento quanto è avvenuto; direi anzi qualche cosa di più: *felix culpa!* *(Commenti.)*

L'Italia potrà avere occasione di rendersi conto dei suoi doveri, e di vedere quello che le convenga fare nella lontana terra africana.

Io non sarò così arido, come l'on. presidente del Consiglio, parlandovi di rivincita e di vendetta dei nostri morti.

Però io sono d'avviso come lo fui il 7 maggio 1885, che una volta che i soldati hanno messo i piedi in Africa, bisogna trarre profitto anche da un errore commesso *(Approvazioni).*

Dove è la bandiera tricolore, là è l'Italia. Quindi bisogna fare in modo che questa bandiera sia rispettata anche dai selvaggi *(Approvazioni vivissime).*

Fortis. Questo lo vogliamo tutti.

Una voce a Destra. Tanto meglio! *Crispi* relatore. Non ne dubito; in quella parte *(si rivolge all'Estrema Sinistra)* riconosco anch'io sentimenti generosi.

Una voce dall'Estrema Sinistra. Me no male!

Fortis. E' la parte sua!

Presidente. Nessuno può dubitare del patriottismo di tutti quanti stanno in quest'Aula.

Bonghi. E Mancini che avete applaudito nel 1884, non era della vostra parte?

Crispi, relatore. Ciò posto, io non chiedo al Governo, nè gli imponga quello che egli debba fare; ma credo che sia nella coscienza di tutti che noi non potremo restare chiusi a Massaua, e che restando colà dobbiamo spinger più oltre i nostri sguardi *(Bravo!).*

So bene che certe imprese non si possono improvvisare, e so pur troppo che fino ad oggi non si è fatto improvvisare.

Per ora limitiamoci a votare la legge, lasciando impregiudicata ogni questione *(Interruzioni!).*

Fortis. Ma se l'ha posta il Ministero.

Crispi, relatore. Ma io non parlo per il Ministero, signori, sono l'oratore della Commissione; e se non avessi bene interpretato il pensiero della Commissione, sarei l'oratore di me stesso.

Bonghi. Sarebbe meglio. *(ilarità).*

Crispi, relatore. In conseguenza, siccome è nell'interesse del Governo, che la questione coloniale torni a discutersi; siccome è nell'interesse del Governo medesimo, che un verdetto serio, dopo una seria ed ampia discussione, sia pronunciata dalla Camera; se le mie preghiere possono giungere all'animo del presidente del Consiglio, io chiedo a lui di fare anche questo sacrificio, accettando il voto come noi vogliamo darlo; cioè senza obbligarci a dargli o a rifiutargli la nostra fiducia.

Ma questi consigli non vennero seguiti e così ne nacque una crisi ministeriale la cui fine nessuno può prevedere e che è tanto complessa.

Complessa anche pel contegno di coloro, i quali dovrebbero prestarsi ad una soluzione equa nell'interesse supremo della patria disposta a quello della democrazia, e che invece favoriscono la permanenza dell'attuale equivoco che dovrebbe essere stato una buona volta ucciso.

Così vediamo qualche organo pentarco non nascondere la propria bizza perchè non si parla di qualcuno di loro alla presidenza del Consiglio; così vediamo qualche altro inneggiare quasi a Depretis nella lusinga di ingraziarsi; così, si accenna perfino che proprio dalle fila dell'opposizione si giunga a proporre non l'amico designato dalla coscienza popolare ma quel Robilant che, per lo me-

no parlamentemente, è impossibile.

Che Depretis col suo sistema abbia sparsa tanta corruzione lo sapevamo benissimo, ma che certuni siansi lasciati trascinare tanto in basso, vivaddio!... è un po' troppo.

Attendiamo adunque che gli eventi si spieghino; noi abbiamo parlato chiaro e per l'avvenire non avremo almeno nulla a rimproverarci e avremo completa libertà d'azione non soltanto di fronte agli avversari, ma anche agli amici malridi e dannosi.

Il Papa a Massaua?

Ecco un'idea bizzarra forse, ma suggerita dalle circostanze; e che riportiamo dalla Capitale:

Fermo, 5 febbraio.

Come finirà la questione africana? Subito e bene.

La questione africana scioglierà definitivamente la questione romana. All'Italia si presenta questo dilemma: o marciare in avanti nell'Abissinia, o ritirare le truppe. Nel primo caso commettere una spensieratezza sacrificando inutilmente sangue e danaro, nell'altro una viltà che le procurerebbe il ridicolo di tutta l'Europa.

In medio stat virtus...

Si dia Massaua al papa, appagando così le velleità del dominio temporale. In quell'isolotto inespugnabile il capo della cristianità e la sua Corte, saranno al sicuro e di là potrebbe partire la nuova civilizzazione africana. Tutte le nazioni Europee ne garantirebbero il dominio e Ras Alula potrebbe terminare come Attila *staggellum Dei*, se l'Ezio di via dei Greci abbandonasse Montecitorio per recarsi a rimpiazzare il generale Gené.

Suo Miloro Fernandez.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10

Presidenza Biancheri.

Si convalidano le contestate elezioni del collegio di Taranto e si proclamano eletti *D'Ayala, Pignatelli* e *Grassi* che prestano subito giuramento.

Si discute il bilancio dell'entrata.

Luzzatti dichiara che la Giunta si riserva di riferire separatamente sul bilancio d'assessamento e rinvia ad esso tutti gli ordini del giorno proposti.

Si approvano tutti i capitali o il totale dell'entrata ordinaria in lire 527.329.144; la straordinaria in lire 211.157.072 e i relativi articoli di legge col riepilogo generale dell'entrata e della spesa dell'esercizio finanziario 1886-87, la cui entrata ascende a lire 1.738.485.816;74; e la spesa a lire 1.721.350.322;23; avanzo 17.136.493;89.

Depretis presenta il disegno per autorizzare alcuni comuni ad eccedere la sovraimposta erariale.

Si discute il progetto per approvare la Convenzione colla ditta *Pirelli e Comp.* per immersione e manutenzione dell'esercizio di due cavi sottomarini fra Massaua e Assab, Assab e Perim.

Dopo raccomandazioni di *Trompeo* per ridurre a due mesi il tempo concesso per riparare le rotture pari a quello stabilito per l'immersione, e di *Torrigiani* acciocchè s'introduca nella convenzione colla « Eastern Telegraph Company » pel servizio in Perim, la clausola che si possa denunziarlo quando si creda opportuno, si approvano gli articoli della convenzione e il disegno di legge.

Procedesi alla votazione segreta dei progetti che risultano approvati.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4.30.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 10

Presidente Durando.

Il Presidente comunica il progetto d'iniziativa parlamentare per l'istituzione delle cattedre dantesche e quello per l'esenzione dalle tasse della tombola a favore dei cholerosi.

Coppino presenta i bilanci delle finanze, dei lavori pubblici, della marina e del tesoro chiedendone la discussione d'urgenza.

Levasi la seduta alle ore 3.40.

DA GENOVA

(Nostra corrispondenza)

9 febbraio.

Cose carnevalesche

Domani il Cintraco, pari al messagger che porta olivo, uscirà, portando il fiore del divertimento e del tripudio, ad annunziare ai genovesi, ambasciati ed inquieti per le funeste gesta dell'Africa, le feste che avranno luogo in occasione della pace fra le due repubbliche italiane, e noi, domani, cittadini del secolo XIV° a lui solo dovremo rivolgerci per averne contezza, come a Colui che nel mondo medioevale poneva il riparo all'assenza della stampa.

La mascherata storica, che la Colombo si è promessa di fare in occasione del IV° congresso delle maschere italiane, rappresenterà la pace fra Genova e Venezia, firmata in Torino nella sala maggiore del Castello l'8 agosto 1381.

I personaggi principali sono in numero di 64. Fra i rappresentanti di Savoia in numero di 38, vi sono Amedeo VI° detto il Conte Verde, Amedeo VII° figlio del precedente, detto il Conte Rosso; Amedeo di Savoia, principe d'Acaia; Lodovico di Savoia e Giovanni Orsini vescovo di Torino; ci saranno inoltre i cavalieri del Conte Verde, i dottori in legge, il notaio ed i testimoni.

Genova avrà quattro ambasciatori ed un notaio; Venezia tre ambasciatori ed un notaio; Aquila lo stesso; Padova idem; l'Ungheria cinque ambasciatori ed un notaio; Firenze tre ambasciatori; Ancona un ambasciatore.

Questa festa storica sarà divisa in due giornate, nel primo giorno si rappresenterà l'arrivo degli ambasciatori, nel secondo la pace stipulata fra le due città rivali. I discorsi pel Conte Verde e pel Cintraco sono scritti dall'egregio prof. L. T. Belgrano, e la Commissione incaricata dei costumi, ha già tutto preparato scrupolosamente seguendo gli scrittori più egregi e veritieri che tennero parola delle costumanze di quell'epoca.

Il marchese di Genova, che farà gli onori di casa colle maschere italiane, che qui converranno pel IV° Congresso, formerà col seguito una mascherata oltre ogni dire splendida.

La parte del marchese decano della famiglia, verrà sostenuta dal cav. *Bacigalupo Nicolò* che si chiamerà *Tiritofolo Gattilusio*, proveniente dalla nobile famiglia *Gattilusio*, che cantò un serenate sulla pugna di *Ra Manfredi* e *Carlo d'Angiò*. *Luigi Arnaldo Vassallo* e *Pellegrino Cuoldo Vassallo*, rappresenteranno l'uno il cognato e l'altro il fratello di *Tiritofolo Gattilusio*; la parte della marchesa *Gattilusio* verrà sostenuta da *Giovanni Remondini*, a lui non manca spirito ed avvenenza per sostenere questa maschera; il medico della famiglia sarà *Francesco Ravano*, la cui abilità nel portare questa maschera è a tutti nota; l'abate sarà sostenuto dall'egregio sig. *Tessada* e la balia dal signor *Armanino*. La famiglia *Gattilusio* sarà preceduta da *Alabardieri*, servitori, moretti, usseri e banda. Il locale del Circolo Artistico sarà, per l'occasione della venuta delle maschere italiane, trasformato in abitazione del marchese, nella quale le maschere saranno invitate ad una festa.

La maschera caratteristica del pa-

sano verrà sostenuta dall'avvocato Miroli; la passava dal lepidissimo signor Vaggi. Prenderanno il nome di Ciulleri ed avranno la loro abitazione entro al Proteode.

Il Proteode, l'incantevole castello che racchiude in se tanti prodotti e delle civiltà passate e di quelle di là da venire, fa ogni sera rimaner intontiti tutti coloro che si affollano nel fantastico recinto, e, direi quasi, quando si volesse ammettere la Colombo serpente del... bene, non si stancano mai di gustare le soavità del pomo, loro offerto nel Proteode, proibito solo per chi non si sente animato da quel dolce contento, che allietta chi opera bene.

Quantunque si potrebbero omettere le descrizioni di tutte le altre feste, conoscendone alcuna, traendo in campo il Virgiliano *ab uno disce omnes*, tutte essendo ispirate dallo stesso sentimento del bello e del buono, pure occorre tener parola del grandioso torneo al Politeama Genovese. Il teatro verrà addobbato sfarzosamente ed in modo, a quanto si dice, da sembrare una immensa *corbeille* di fiori. Sul palco scenico vi sarà una specie di trono dove s'andrà a sedere, per assistere allo spettacolo, il Conte Verde assieme alla Consorte Bona di Borgogna; e il pubblico entrando per le porte laterali, lascerà ai cavalieri per la porta di mezzo l'accesso libero nel torneo. E così della fiera enologica e di tante altre feste, che cosa dovrei dire? Ma continuando di questo passo andrei certo... non so dove.

Ora dunque arriverci a Carnovale, cioè quando il vero carnevale farà capolino, quando l'allegria tiranneggerà (dolce tirannia) sugli animi buoni e quando i cuori, nei voluttuosi giri del ballo, meneranno carole pur essi e sommessamente terranno lieti parlari d'amore.

liber-iani

Corriere Veneto

Agordo. — Il municipio di Agordo, per volontà sua e per incarico di ben 47 rappresentanze comunali, nazionali ed estere, ha in questi giorni rivolto al Ministro dei Lavori Pubblici una supplica perchè abbia da comprendere tra i noti *mille chilometri*, il necessario tronco ferroviario Agordo-Belluno.

Noi, dice l'Alpigiano, nel mentre plaudiamo alla nobilissima iniziativa del consiglio di Agordo e degli altri consigli italiani, del Trentino e del Tirolo, auguriamo di gran cuore ai postulanti felice esito.

Contarina. — L'esimio prof. Doni tenne una conferenza *Sulla coltivazione del riso*.

Era certamente non lieve impresa per il prof. Doni la trattazione di questo vastissimo ed importante oggetto.

L'egregio professore però credette disgiungere le due parti e fatta solenne astrazione di quella economica-

Appendice del Bacchiglione 89

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Ma il lavoro doveva essere stato lungo e condotto con tutta l'ipocrisia più perfida e più sicura, perchè il marito, all'ultima accusa di colei, la ripudiava così, senza ammettere pur una discolta: colei doveva aver voltato adagio adagio l'animo di Antonio, con un'arte fina e sapiente... E questi — nel quale le attenzioni di Gemma e la bellezza sua, forse, senza ch'ella, nonchè accorgersene, ne dubitasse, avevano fatto breccia nell'animo di lui — e questi aveva creduto ciecamente all'insinuazione di quella cameriera. Ma che prove poteva avergli offerte colei della sua infedeltà: che prove?... L'abbraccio puro di Giuseppe Bordini, tacito atto di ammirazione e di riconoscenza del delicato maestro verso di lei, come ad

sociale trattò la parte agricola nella quale con chiaro suo dire trasse ai punti culminanti e cioè ai difetti alla malattia dell'ammalato (come esso dice) e quindi chiuse la conferenza dimostrando, sostenendo e consigliando come l'unico rimedio la concimazione chimica.

Corriere Provinciale

Cittadella. — Della nuova banda musicale si ebbero un saggio o due; si desidera di averne qualche altra prova, tanto per constatarne i progressi, se vi sono.

— Scrivono all'Adriatico che è assai lamentata la prepotenza di certo cursore, che avendo carta bianca dall'attuale Sindaco fa rompere le scatole a più pazienti e, mentre vuolsi rispettata l'autorità si mette in ridicolo con ordini e contordini.

Monselice. — Il 6 corrente ebbe a lamentarsi una grave disgrazia a Stanghella. Verso le 3 pom. Remati Angelo di anni 2 1/2 se ne stava giocando allegramente presso un fosso, quando accidentalmente vi cadde dentro e miseramente periva.

Saranno messi sotto processo per trascurata custodia i genitori adottivi della tenera vittima. Notisi che il Remati era stato adottato da una famiglia di villici del comune.

Cronaca Cittadina

I SAN LAZZARI

Come stava nei nostri desiderii, mercoledì la Deputazione del Consorzio Montà Portello si dimise in unione ai consiglieri delegati che completano la rappresentanza e l'amministrazione del Consorzio stesso.

Finalmente così, adesso, il terreno è perfettamente libero, sovrana l'assemblea di eleggersi il governo che crede più atto ad una giusta amministrazione.

Il dado è tratto; vedremo di chi la vittoria. E dicesi vedremo perchè la questione si agita puramente e semplicemente sopra i differenti interessi che hanno i singoli consorziati in analogia alle posizioni dei loro fondi.

La lotta elettorale si agiterà quindi fra gli alti ed i bassi. È inutile illuderci; chi non ha interesse che il suburbio di Padova rimanga libero dalle allagazioni dei San Lazzari appoggerà di nuovo l'amministrazione cessata; mentre gli altri appoggeranno alla loro volta un'amministrazione che intenda sia definita questa questione, provvedendo ad un libero, pronto e continuo scolo delle acque del Consorzio Montà Portello con la foce in Laguna.

amata scolarà, quell'abbraccio puro era stato giudicato da quella sciagurata come un amplesso colpevole: e lui le aveva creduto subito: e lui non aveva accettata una discolta... non un lume... non prove che gli avrebbero fatto toccare con mano la sua innocenza. Ma, dunque l'amava anche lui quella donna: forse, aveva macchinato anche lui insieme con quell'infame la trama: forse, ora, ei si sentiva felice accanto a quella donna, causa del suo dolore e del suo schianto. Allora quando la mente si fissava in questo pensiero (e il più delle volte era qui che finiva) sorgeva in piedi come una forsennata, con la fronte grondante di sudore, con le dita adunche nel petto, come ve l'avesse volute immergere quasi a strapparsi quel cuore, stretta da un dubbio crudele a principio e che poi s'era fatta certezza: la gelosia. La notte balzava a sedere sul letto come chiamata da una voce che le pareva di udire nel silenzio: si alzava, con le tempie che le battevano, con il fiato che pareva le mancasse davvero: ed apriva l'impannata, cacciando fuori la testa, come per trovare un refrigerio nella freschezza della notte silenziosa sopra il canale, addormentato di sotto. Era quella come una chiamata del suo cuore, che, anche nel sonno, vegliava: e lì, con le gomitte nude po-

La lotta sta quindi nello speciale interesse dei singoli sull'interesse di tutti i consorziati; ed è lotta elettorale del Consorzio che speriamo sia vinta dall'onestà, dal buon senso e dalla giustizia.

Il bisogno di liberare il suburbio di Padova dalle allagazioni è troppo chiaro e importante per non credere che i bassi abbiano a mettere tutto l'impegno nella lotta.

Noi vogliamo la Commissione retribuita come deliberò l'assemblea nel 20 gennaio, ma che a questa Commissione sia conferito un mandato con giusti limiti.

Di questi limiti, occorrendo, parleremo.

Affermiamo intanto che sta nell'animo nostro il desiderio di veder sorgere nel Consorzio un'amministrazione che scioglia il nodo gordiano in maniera da beneficiare chi ne ha il bisogno ed il diritto, senza aggravare chi da tale beneficio non ne avrebbe a risentire un utile assoluto. *Unicusque suum*.

La cocciutaggine e l'inerzia, in questa questione, le combatteremo ad oltranza.

A voi, elettori; mostrate senno e liberatici da una posizione che i tempi e le esigenze agricole e commerciali odierne non permettono debba più sussistere e tollerarsi.

Il momento è il più propizio.

Neve e bufera. — Ieri mattina il vento continuò per un pezzo a imperversare maledettamente; portava via dalle strade e dai tetti la recente neve e dava uno spettacolo straordinario. Il municipio provvedeva intanto con tutta celerità a spazzare la neve.

Cessato verso le 4 pom. il vento ricominciava a nevicare e continuò tutta la sera e quasi tutta la notte.

Stamane il municipio riprendeva la spazzatura colla stessa celerità, non ostante che la bianca pellegrina fosse altissima. E le guardie municipali fanno miracoli per tenere in riga i numerosissimi spazzaturai e solleccitarne i lavori.

Il povero Praga amò la neve. Morbida, candida, leggera, nella mente del poeta malato, innamorato dei bimbi biondi, e delle dolci cose, la neve portò come un fremito di femminea carezza. Ed egli cantò, entusiasta:

*La bella neve! Scendete, scendete
Leggiudri fiocchi danzanti pei cieli!*
Povero Praga, dormiente nella muta tomba, onde le linee severe s'addolciscono adesso, sotto i soffici diaciuoli della bianca meteora!

sate sul davanzale di marmo, con le chiome sparpagliate, e con gli occhi sbarrati nel buio, pensava che, mentre ella era scacciata da quel letto dove aveva dormito tante notti felici, moglie legittima, onesta e fedele, accanto a lui che allora l'amava: l'altra, invece, era forse accolta in quel medesimo letto e palpitar d'amore fra quelle stesse braccia che avevano cullato un giorno i suoi sonni soavi e interrotti soltanto dai baci. E allora mordeva quelle vesti che la coprivano: si empiva la bocca dei capelli slacciati, come avesse voluto soffocarsi e finir quella vita di dolore, e riposare una volta.

Ma, d'altra parte, un desiderio di vivere, e di far toccare con mano da lui, dal marito, e da tutti la propria innocenza: un desiderio di rigodere la felicità d'un giorno: di riconquistare quel cuore, che un'infame le aveva tolto, la faceva desistere da quel tentativo di morte; e ritornare a sperare. E l'alba la trovava allora, in quel letto ov'ella aveva dormito fanciulla, la trovava dolcemente sopita e come confortata da un sogno soave.

Sovente, si sedeva nello studio del padre, dinanzi ad un tavolino: prendeva fuori carta e penna: scriveva, empiva dei fogli, gocciolanti alla fine

*Neve, neve, sempre neve
Fredda, muta, fitta, lieve*

Or valanga, or pulviscolo.

*Neve a falde, a buffi, a fiocchi,
Un albor che cava gli occhi,*

Una bianca vertigine!

Eppure quante miserie si accrescono per queste nevicate.

Ma la fata bianca ricopre i terreni ubertosi. Ma per virtù sua fiorenti saranno i raccolti. Che pompa di messi dorate sorgeranno da quelle zolle feconde, ora addormentate sotto un candido lenzuolo di ghiaccio!

Livida miseria che non hai tetto, nè pane, nè vesti, la neve ti prepara, per l'estate prossima, un po' di polenta a buon mercato.

Per ottenerla, ti occorre soltanto una cosa, questo inverno. Ti occorre, implicitamente, di non morire!

Circolo Elettorale. — Conferenze Popolari. — Lunedì 14 c. alle ore 8 1/2 p. nella sala in Piazza del Duomo sopra il Caffè, il prof. Francesco Lorenzo Pullè terrà la 3.^a delle annunciate conferenze sopra il seguente argomento: *Lingue e Nazioni*. L'ingresso è libero a tutti.

A proposito degli scalpellini. — La questione, da noi sollevata, degli scalpellini privi di lavoro, mentre questi artisti ne hanno tanto bisogno, ci rispinge alla gravissima questione del Cimitero.

Noi non siamo invero addentro alle segrete cose e perciò non diremo che quanto ci riesce chiaro. E ci riesce chiaro soltanto che i lavori del Cimitero sono sospesi. E ciò perchè la nuova Giunta Municipale intende approfondire quanto riguarda la questione di quei lavori che impegnano per tanti anni in un'opera colossale i bilanci del Comune, cosicchè, non soltanto non sono ancora pagati all'impresa i lavori ultimi compiuti ma è ancora da farsi la consegna dei lavori per l'anno in corso.

L'Impresa così trovata nelle necessità di non poter proseguire nei lavori.

Questo stato stazionario riesce adunque nocivo per tutti e noi facciamo voti affinché la nuova giunta municipale completi al più presto i suoi studi e venga risolta nel miglior modo la indubbiamente ardua questione.

Conferenza Pecile. — Ricordiamo che questa sera, alle ore 8, nella Sala della Gran Guardia, cortesemente concessa dal Municipio, avrà luogo la conferenza su tema africano dal cav. Pecile a vantaggio del capitano Casati e dei Giardini di Infanzia.

Ricordiamo pure che il sig. Nicetto

di pianto, di sudore e d'inchiostro — poi li stracciava. Cominciava a scriverne degli altri, con la faccia magna tutta sparsa di fiamma, senza fermarsi mai, senza fare una scancellatura come tutto ciò che scriveva le uscisse dal cuore in tale abbondanza ch'ella temesse di non potere star dietro a tutto ciò che l'anima le suggeriva con tanto calore. E un vivo fiotto di sangue, incalzando sempre più com'ella faceva lo scritto, le batteva alle tempie, le dava delle leggiere vertigini: talchè ell'era costretta di reclinare la testa, con la mano che seguiva ancora la scrittura, come cieca obbediente alla dettatura dello spirito. E quando aveva steso dei fogli e dei fogli, con le lacrime che gocciavano a bagnare le parole, con le gomitte appoggiate sul tavolo e con la testa sulle mani, alle due tempie, leggeva avidamente ciò ch'ella aveva scritto ad Antonio Montani. E, procedendo nella lettura, le pareva che chiunque ad uno scritto uguale avrebbe dovuto commuoversi e riconoscere che chi dettava quelle linee, bagnate di pianto, era innocente: chiunque avrebbe dovuto scorgere in quella difesa franca, sincera e accalorata, un'anima ingiustamente accusata. Ma poi le pareva che quegli scritti avrebbero potuto mostrare come una specie di pentimento, essendo

è incaricato di ritirare l'importo dei biglietti stati distribuiti presso le famiglie.

Telefono in città. — Diversi danni sulla rete telefonica in causa della molta neve caduta questa notte. Siamo informati che la Società ha già incominciati i lavori di riparazione, perchè sia riattivato il servizio al più presto possibile per quei abbonati che si trovano sulle linee interrotte.

Festa di bambini. — Dunque stasera nelle sale Cesarano avremo la tanto attesa festa dei bambini! Sarà una gran bella cosa inverosimile!

I nuovi artisti. — Abbiamo già annunziati i successi trionfali dell'esimia signorina Virginia Checchi nel *Ballo in Maschera* del Verdi e nel *Ruy Blas* del Marchetti a Pisa e a Lucca.

Ora la simpaticissima artista volle in Lucca presentarsi anche nella *Jone del Petrella* e la giovane prima donna non poteva meglio interpretare le soavissime note del maestro napoletano. Il pubblico l'applaudì col massimo entusiasmo e il *Fulmine* elogiandone la voce simpatica intonatissima si dice lieto di poter ripetere la convinzione del pubblico che la Checchi potrà ormai, assicurandosi il più brillante avvenire, calcare con sempre nuovi progressi trionfi e principali teatri.

Alla esimia gentilissima artista le nostre congratulazioni più sincere e l'attestato novello della nostra ammirazione.

Il freddo alla Corte d'Assise. — La nostra Corte d'Assise pare fatta apposta per reumi e per raffreddori. L'aria vi entra dalle porte e dalle finestre per modo che, specialmente nella parte riservata alla Corte, ai giurati, alla difesa pare di essere sulla pubblica via. Ora poi (non sappiamo per qual motivo) non si accende più la stufa, e per necessaria conseguenza la temperatura è troppo bassa, o meglio si soffre propriamente il freddo. Siamo certi che si rimedierà.

Unione Mutua fra gli Agenti commerciali ed industriali. — Rimasta deserta per mancanza di numero legale di Soci, l'assemblea generale indetta pel 31 di gennaio u. s., sono invitati i Soci ad una seconda adunanza che avrà luogo il giorno di martedì 15 corr. alle ore 9 pom. nella Sede Sociale Via Duomo, N. 306 A, nella quale qualunque fosse il numero dei Soci intervenuti sarà deliberato validamente sugli argomenti portati dall'ordine del giorno e precisamente sui seguenti:

ella per la prima a rivolgersi a lui: e una rabbia la assaliva e stracciava tutto, piangendo e levandosi in piedi, con le chiome, che, nello stare appoggiate a quel modo, le si erano sparpagliate senza pur ch'ella se ne fosse accorta.

Ad ora l'assaliva un desiderio prepotente di vederlo. — Vederlo, Dio mio! —, sussurrava quel povero cuore: come, nel dolore e nello strazio che la struggevano, la vista soltanto di lui le avesse apportato un raggio di quella felicità, ch'ella aveva perduta e che Dio sa! se ella avrebbe mai potuto conquistare di nuovo.

E il suo figliuolo? — Oh, vederlo Dio mio, quel mio povero Ermanno! — Egli chiamava senza dubbio la mamma: invocava il suo aspetto: domandava la sua carezza e il suo bacio... voleva addormentarsi fra le sue braccia... E lui, suo padre, che cosa gli rispondeva? Gli incagnava, forse, a disprezzare il suo nome a dimenticarla, ad abborrirla!

Una sera volle uscire: montò in gondola e disse al gondoliere di passare per quel canale, nel quale dava il palazzo da cui ell'era stata scacciata.

(Continua).

1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1886.
2. Relazione dei Revisori sulla gestione stessa.
3. Approvazione del Bilancio della gestione 1886.
4. Progetto di fusione colla Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Studio e di Commercio.

Circolo Filarmonico. — Stasera alle ore 9 1/4 si aprono le sale del Circolo Filarmonico per uno dei soliti attraentissimi concerti.

Gli esecutori del concerto sono i signori E. Steinbach, R. Cortese, prof. T. Cimogotto e G. Lanaro, i quali tutti gentilmente si prestano.

Eccolo il programma:

1. Chopin - Studio in la b. op. 25 - per pianoforte.
2. Bazzini - « Le Mulatier » - per violino.
3. Mozart - « Voi che sapete » aria per M. S. nell'opera *Le nozze di Figaro*.
4. Chopin - a) Notturmo in si magg. op. 32 n. 1. b) « Valse brillante » in mi b. op. 18 - per pianoforte.
5. a) Simon - « Berceuse » - b) Sarasate - « Zigeunerweisen » - per violino.
6. a) Bizet - « Vielle Chanson » - b) Tosti - « Penso » - Melodia per M. S.

Vigilacherie pericolose.

Nella strage di fili telefonici la scorsa notte ci furono quattro giovani i quali al quadrivio fra Via S. Carlo, Via S. Bernardino, Via Beccherie e Via Pozzo Dipinto si dilettarono di legare fortemente un filo caduto, ai pilastri dei portici all'altezza d'oltre un metro.

Fortunatamente un signore di nostra conoscenza poté urtarvi dentro senza farsi male e poté quindi provvedere a liberare il passaggio; ma, se invece una vettura v'avesse dato dentro, non sarebbe successa una disgrazia? Quel signore diede a coloro tutti i titoli che possiamo immaginarci, ma quei magnanimità mostrarono di avere tante orecchie da sentire... che dovevano correre via in tutta furia.

Teatro Verdi. — La ripresa della *Carmen* valse ai principali artisti entusiastici applausi e diverse chiamate al proscenio.

La Steinbach specialmente all'ha banera, la Meyer all'aria del 3.° atto, l'Emiliani alla *romanza*, ottennero le più cordiali acclamazioni dagli spettatori.

Alla Meyer fu regalata una elegante corbeille.

Bene la Ponti Le Roy, la Giorgi, Astillero e Terzi.

— Sabato serata del tenore con *Romeo e Giulietta*. Date plausi e corone al valente Emiliani!

Teatro Garibaldi. — Sempre bravissimi! sempre applauditi! sempre nuovi nelle loro esercitazioni!

Stasera vi sarà poi uno spettacolo veramente straordinario, essendovi proprio uno spettacolo di gala a beneficio della distintissima cavalleria e ginnasta Miss Sarina Anastasini che ogni sera colla propria agilità porta il pubblico all'entusiasmo.

Il pubblico resta avvisato e non dubitiamo che accorrerà numeroso ad ammirare di nuovo la bravissima e simpatica artista.

Una al di. — Fra due ufficiali di cavalleria.

— Dunque, a Massaua?

— Sì, come altrove.

— Ma, vi fa caldo, ora.

— Benissimo; condurrò con me un cavallo... ombroso.

Bollettino dello Stato Civile

del 8 Febbraio
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Matrimoni. — Battella Olivo di Luigi, infermiere, con Spiller Caterina fu Domenico, casalinga.

Morti. — Casarin Bizzago Rosa fu Francesco di anni 35, villica — Bertocco Antonio fu Giovanni d'anni 66, facchino.

del 10 Febbraio

Nascite: Maschi N. 2 Femmine 1.

Matrimoni. — Pegoraro Pietro di Pier Luigi, agente, con Bordin Vittoria di Lorenzo.

Morti. — Fogliati Antonio fu Bortolo di anni 73, industriale — Pozza Marco fu Domenico di anni 83, possidente, vedovo, di Padova — Levorin Maria fu Filippo di anni 17, contadina, nubile, di Abano — Bonatelli Maria di Adelchi di anni 2 1/2, di Chiari — Bonatelli Leone di Adelchi di mesi 10, di Chiari — Coltrè Piloto Regina fu Pasquale di anni 53, casalinga, coniugata, di S. Lazzaro — Carraro Angelo di Agostino di anni 32, villico, coniugato, di Campo San Martino.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Questa sera grande rappresentazione della commedia *Questre Anastasini e Biazini* — Ore 8

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 11 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	94 80
contanti L.	94 95
Fine corrente	—
Fine prossimo	—
Genove	78 75
Banco Note	2
Marche	1 25 1/2
Banche Nazionali	2200
Banca N.Z. Toscana	1186
Credito Mobiliare	976
Costruzioni Venete	312
Banche Venete	365
Cotonificio Veneziano	200
Credito Veneto	267
Tramvia Padova	340
Guidovie	92

Sete. — A Lione affari limitati e prezzi leggermente indeboliti.

A Milano continua la calma con prezzi talora in ribasso.

Cotoni. — A Liverpool sostegno nei pronti e nei futuri.

A Trieste sostegno e discreta domanda nelle qualità d'Aden.

Calma ad Havre.

Caffè. — Ebbe luogo ad Amsterdam il primo pubblico incanto dell'anno, fatto dalla grande Società del Commercio dei Paesi Bassi. Tutte le qualità esposte furono vendute a prezzi superiori alle tassazioni d'incanto.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Un viso la cui altezza eccede d'un terzo la lunghezza, denota in generale nobiltà di sentimenti e perspicacia; troppo lungo o troppo tondo indica una certa durezza di carattere ed un animo poco elevato. Se il volto è carnoso v'è annunzio di persona timida, gaia e presuntuosa. Il viso dell'uomo laborioso è sempre magro. La pallidezza costante dimostra una naturale assai proclive ai piaceri sensuali. Un viso che suda alla più piccola fatica od agitazione è certo un temperamento caldo, uno spirito vano e ambizioso, spesso rozzo, con molta tendenza alla ghiottoneria.

Due giorni d'un Almanacco

11 Febbraio Venerdì — Muore Scipione Maffei, poeta e archeologo veronese 1675 1755 — BB. Fondatori dei Servi.

12 Febbraio Sabato — Muore Faresetti Andrea di Massa, distinto giureconsulto. 1655 1748 — Santa Martina, vergine.

Ultime Notizie

ROBILANT

La cricca numerosa dei deputati moderati fatti eleggere dall'on. Depretis si agita per far pressione sul Re affinché incarichi l'on. Robilant della formazione del nuovo Gabinetto.

Ora l'on. Robilant dispone della maggioranza alla Camera anche meno dell'on. Depretis.

Se Depretis ha avuto i 34 voti di maggioranza forzata invece dei 75 voti di giorni prime, lo deve in gran parte all'inesperienza par-

lamentare dell'on. Robilant, al tuono suo di *suffisance* aristocratica che disgustò prima di tutto una parte della maggioranza.

Oggi la immensa maggioranza del paese è apertamente risoluta contro Depretis, contro Robilant, contro Ricotti, contro Coppino, contro Taiani, contro Genala, contro tutto questo Ministero dalle scarpe di panno che ha condotto nel modo che tutti conoscono, bestialmente, la spedizione in Africa. Nè Depretis nè Robilant dispongono più della maggioranza della Camera.

Oggi occorre una mente energica per riparare all'insipienza del trasformismo — e il paese vede un sol uomo capace di energia —

Francesco Crispi.

Qualunque altra combinazione porterà debolezza, sfiducia, sgretolamento alle istituzioni costituzionali, marasmo.

(NOSTRI DISPACCI)

CRISI -- AFRICA

Roma, 11, ore 9.25 ant.

Notizie anche oggi contraddittorie sulla crisi. La *Riforma* dice lontana la soluzione.

Parlasi di Laporta, Lacava e Rudini in caso di un nuovo ministero Depretis appoggiandosi alla destra e ai centri. Parlasi pure di Menabrea (*S.ta Caterina*) agli esteri e di Bertholè alla guerra.

Il *Fanfulla* dice che Cairoli avrebbe indicato Robilant. Chiedesi il patriotta abbia il coraggio di smentire la calunnia; egli sarebbe decapitato; però la notizia sperasi artificiosa, sebbene alcuni suoi organi col loro contegno la facciano sospettare vera.

Si smentisce recisamente l'annunziata transazione fra Depretis e Rudini; questi si rifiutò recisamente. Così Depretis trovasi in condizione pessima.

Il *Diritto* sostiene un ministero che vada da Zanardelli a Rudini con un capo che vi imprima energia. Tutti comprendono alludersi a Crispi.

Destano pessima impressione gli articoli dello *Standard* di Londra e della *Post* di Berlino a favore di Robilant; sdegnasi l'intervento degli stranieri nelle cose nostre.

Il Re continua ad udire i principali uomini politici.

Tutti elogiano il contegno del maggiore Boretti comandante di Saati; nel 25 inflisse una rotta agli abissini; dopo il 26 col suo contegno determinò la ritirata di Alula. Fu accolto entusiasticamente a Monkullo allo sparo delle artiglierie. Saati è in mano nostra; Genè attende ordini e rinforzi per l'offensiva ed occupare Ailet e Keren. Entusiasmo a Massaua; i telegrammi alle famiglie parlano di vittoria!

Ad evitare incagli nell'ordinamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.



L'Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 20 Febbraio corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 10. — Camera. Continua la discussione del bilancio delle spese. E' approvato un emendamento di una imposta sulla rendita ma si respingono le disposizioni tendenti a renderla progressiva e unica.

Dauphin promette di presentare quanto prima un progetto di proposta sulla rendita tolta.

Berlino, 10. — La *Norddeutsche* respinge come una grande menzogna l'asserzione della *Germania* che il dispaccio di Jacobini fu pubblicato per la parte prussiana.

Elezioni inglesi

Londra, 9. — Il Consiglio di gabinetto durò 3 ore.

Dunraven sottosegretario per le colonie si dimise.

Goschen fu eletto deputato alla Camera dei Comuni nel S. Georges Quarter di Londra con voti 5702; il di lui competitor, *Haysman*, radicale, ne ottenne 1545.

Londra, 10. — Comuni — *Goschen* giura.

I conservatori e gli unionisti applaudono con entusiasmo, i parnellisti fanno altrettanto allorchè due parnellisti giurano.

Per l'Egitto

Londra, 10. — Il *Times* e lo *Standard* biasimano il progetto di neutralizzazione dell'Egitto.

Lo *Standard* dice che se l'Egitto fosse neutralizzato tutti gli Stati anche la Russia, saranno in Egitto sul piede di eguaglianza coll'Inghilterra che salvò l'Egitto. Quel giornale crede impossibile che Salisbury abbia fatto una simile proposta.

Costantinopoli, 10. — Assicurasi che la proposta di Wolff oltre l'autonomia amministrativa sotto l'alta sovranità del Sultano, il mantenimento del tributo, la neutralizzazione dell'Egitto, la libertà del canale, la soppressione delle capitazioni, comprendono anche la facoltà per l'Inghilterra di occupare l'Egitto in caso di disordini e la facoltà di fare attraversare l'Egitto da truppe per la via di terra; per stipulazione formale, la maggioranza degli ufficiali dell'esercito egiziano apparterebbe alla nazionalità inglese.

Il Sultano non espresse ancora la sua opinione. Rinvio le proposte ai due commissari turchi.

Credesi che i negoziati saranno lunghi e laboriosi.

Sintomi allarmanti

Strasburgo, 10. — Hohelohe dichiarò in un banchetto che qualunque la guerra non sia imminente la situazione resterà seria finchè la Francia non riconosca lealmente la situazione creata dai trattati internazionali.

Bruxelles, 10. — L'esercito belga riceverà prossimamente i fucili di nuovo modello.

Berlino, 9. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica un decreto dell'imperatore approvato dal Consiglio federale, relativo ai regolamenti per i trasporti di truppe sulle ferrovie in tempo di guerra.

Londra, 10. — I giornali inglesi dicono che la situazione occidentale è migliorata, ma che la situazione orientale è critica.

Il *Times* dice che se la Russia mantiene la scelta di un generale russo per ministro della guerra in Bulgaria, e la reintegrazione nei loro gradi degli ufficiali emigrati, è inutile una Conferenza che discuta sopra simili basi.

Corre voce che Nelidoff avrebbe detto a Zankoff che egli fu esigente troppo nelle condizioni poste.

La polizia arrestò sinora Papasoglu venuto da Sofia — per persuadere gli ufficiali a partecipare a un complotto

contro il governo. — Le carte sequestrate sono molto compromettenti.

Parigi, 10. — Il consiglio dei ministri esaminò il caso che presentasi dopo la discussione del bilancio una mozione per chiedere la priorità della discussione della legge militare. Il consiglio decise che sosterrrebbe in questo caso il mantenimento dell'ordine del giorno che dà la priorità alla discussione della tassa sui cereali.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — **Agenzia Commerciale con rappresentanze** più per compra e vendita case, campagne da mutuari ecc., nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — **gratuita iscrizione di commissioni.** Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.

BENEDETTO VENEZIANI.

Offelleria Nardari

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

Per aderire alle domande di molti avventori si tiene

Raffioli Krapfen Bigné

I committenti possono averli ad ogni loro richiesta caldi anche a domicilio.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Malattie d'occhi

Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 ant.

Consultazioni private: tutti i giorni dalle 3 alle 5 pom.

D. DORDI

Oculista

Via Ponte Corvo N. 3970.

Coll'acquisto di dieci numeri della **Lotteria Italiana** di beneficenza a vantaggio dell'Ospizio di S. Margherita in Roma si è garantiti di un premio certo e si concorre ad altre 52,100 vincite, alcune fra le quali da

L. 100.000, 20.000, 10.000

ecc. pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi. **Cento Numeri danno la sicurezza di undici vincite.**

Il pagamento di questi premi è garantito da deposito di rendita italiana 5 0/0 fatto presso la

BANCA NAZIONALE

I pochi biglietti ancora disponibili trovansi in vendita in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Padova presso Ettore Leoni e presso Carlo Vason cambio-valute, Via Gallo.

ORARIO FERROVIARIO

IN ATTIVITA'

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano						Bassano per Padova							
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		pom.		omn.		omn.		misto		omn.	
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.
misto	2.40 a.	4.20 a.	omnibus	5.— a.	6.15 a.	Padova	p.	5.35	8.30	..	2.48	7.9	Bassano	p.	6.5	9.12	2.10	7.45			
diretto	3.51 »	4.54 »	»	5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	..	5.45	8.41	..	2.58	7.19	Rosà	..	6.16	9.23	2.22	7.56			
»	4.17 »	5.15 »	misto	7.5 »	8.47 »	Campodarsego	..	5.57	8.55	..	3.9	7.31	Rossano	..	6.23	9.30	2.30	8.3			
misto	6.20 »	8.5 »	diretto	9.5 »	10.5 »	S. Giorgio Pert.	..	6.7	9.5	..	3.17	7.40	Cittadella (arr.)	..	6.35	9.42	2.41	8.14			
omnibus	7.55 »	9.10 »	»	1.— p.	2.5 p.	Camposampiero	..	6.14	9.12	..	3.22	7.48	Cittadella (part.)	..	6.44	9.53	2.57	8.24			
»	9.12 »	10.25 »	omnibus	2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	..	6.29	9.31	..	3.37	8.4	Villa del Conte	..	6.57	10.7	3.10	8.34			
»	1.23 p.	2.43 p.	»	5.25 »	6.40 »	Cittadella (arr.)	..	6.40	9.44	..	3.46	8.16	Camposampiero	..	7.12	10.22	3.26	8.47			
diretto	2.44 »	3.45 »	»	6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.)	..	6.49	9.56	2.45	3.56	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	..	7.18	10.29	3.33	8.53			
»	6.40 »	7.35 »	misto	9.15 »	10.55 »	Rossano	..	7.2	10.11	2.57	4.8	8.42	Campodarsego	..	7.27	10.39	3.44	9.2			
omnibus	8.30 »	9.45 »	diretto	11.— »	11.55 »	Rosà	..	7.9	10.19	3.4	4.15	8.49	Vigodarzere	..	7.38	10.50	3.57	9.12			
»	9.40 »	10.55 »	»	11.25 »	12.20 a.	Bassano	a.	7.20	10.30	3.15	4.25	9.	Padova	a.	7.48	11.—	4.7	9.20			

Mestre per Udine				Udine per Mestre													
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre											
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.										
diretto	4.58 a.	7.36 a.	misto	1.43 a.	6.53 a.	Camposampiero	p.	6.45	9.54	3.32	8.25	Montebelluna	p.	5.53	8.42	2.17	7.04
omnibus	5.58 »	9.54 »	omnibus	5.10 »	9.14 »	Castelfranco Veneto	..	7.17	10.26	4.4	8.59	Fanzolo	..	5.52	9.01	2.36	7.26
»	11.30 »	3.36 p.	diretto	10.29 »	1.14 p.	Fanzolo	..	7.31	10.40	4.18	9.15	Castelfranco Veneto	..	6.15	9.24	2.59	7.51
diretto	3.33 p.	6.19 »	omnibus	12.50 p.	4.56 »	Montebelluna	a.	7.49	10.58	4.36	9.36	Camposampiero	a.	6.37	9.45	3.21	8.15
omnibus	4.8 »	8.5 »	»	5.11 »	9.30 »												
misto	9.30 »	2.30 »	diretto	8.30 »	11.8 »												

Padova per Verona				Verona per Padova													
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova											
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.										
omnibus	6.55 a.	9.28 a.	celere	2.40 a.	4.13 a.	Treviso	part.	5.26	8.34	1.12	7.1	Vicenza	part.	5.46	8.45	1.54	7.30
diretto	10.15 »	12.— »	omnibus	5.10 »	7.44 »	Paese	..	—	8.47	1.28	7.14	S. Pietro in Gu'	..	6.11	9.12	2.17	7.54
omnibus	3.28 p.	6.— p.	»	10.46 »	1.20 p.	Istrana	..	5.49	8.57	1.40	7.24	Carmignano	..	6.20	9.22	2.25	8.3
»	8.21 »	10.52 »	diretto	4.55 p.	6.36 »	Albaredo	..	—	9.10	1.55	7.37	Fontaniva	..	6.28	9.31	2.32	8.11
diretto	12.25 a.	2.10 a.	omnibus	5.47 »	8.21 »	Castelfranco	..	6.13	9.23	2.13	7.49	Cittadella (arr.)	..	6.36	9.40	2.40	8.19

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna				Bologna per Padova													
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova											
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.										
omnibus	6.25 a.	10.55 a.	diretto	12.45 a.	3.39 a.	Treviso	..	5.26	8.34	1.12	7.1	Vicenza	..	5.46	8.45	1.54	7.30
misto	9.2 »	2.50 p.	misto (1)	4.— »	6.5 »	Paese	..	—	8.47	1.28	7.14	S. Pietro in Gu'	..	6.11	9.12	2.17	7.54
diretto	2.11 p.	5.5 »	omnibus	4.40 »	9.2 »	Istrana	..	5.49	8.57	1.40	7.24	Carmignano	..	6.20	9.22	2.25	8.3
omnibus	6.50 »	11.20 »	diretto	11.45 p.	2.38 p.	Albaredo	..	—	9.10	1.55	7.37	Fontaniva	..	6.28	9.31	2.32	8.11
diretto	12.3 a.	2.45 a.	omnibus	5.5 »	9.28 »	Castelfranco	..	6.13	9.23	2.13	7.49	Cittadella (arr.)	..	6.36	9.40	2.40	8.19

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio							
misto		omn.		misto		misto		omn.		misto			
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.		
Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.31	5.20	7.5	Conegli p.	8.—	9.45	1.19	4.44	6.9	8.—
Conegli a.	7.9	9.9	11.44	2.55	5.42	7.29	Vittorio a.	8.28	10.9	1.45	5.8	6.31	8.26

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso - Cornuda				Cornuda - Treviso							
omn.		misto		omn.		omn.		misto		omn.		omn.							
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.						
Rovigo	p.	8.20	3.25	8.40	Loreo	p.	5.50	11.55	5.40	Treviso	p.	6.00	1.—	5.05	Cornuda	p.	7.12	2.12	7.18
S. Apoll. Selva	..	8.31	3.39	8.51	Adria	..	6.18	12.24	6.17	Treviso S. G.	..	6.07	1.7	5.12	Montebelluna	..	7.30	2.35	7.37
Ceregnano	..	8.41	3.51	9.01	Baricetta	..	6.29	12.36	6.33	Paese Castagn.	..	6.18	1.18	5.24	Trevignano S.	..	7.41	2.48	7.49
Lama	..	8.51	4.03	9.11	Lama	..	6.43	12.51	6.54	Paese Post.	..	6.28	1.28	5.36	Paese Post.	..	7.53	3.02	8.02
Baricetta	..	9.6	4.22	9.26	Ceregnano	..	6.51	1.—	7.5	Trevignano S.	..	6.40	1.40	5.49	Paese Castagn.	..	8.03	3.13	8.12
Adria	arr.	9.26	4.46	9.46	S. Apoll. Selva	..	7.—	1.09	7.16	Montebelluna	..	6.56	1.56	6.9	Treviso S. G.	..	8.14	3.24	8.23
Loreo	..	9.45	5.10	10.05	Rovigo	arr.	7.10	1.20	7.30	Cornuda	arr.	7.17	2.17	6.30	Treviso	arr.	8.20	3.30	8.30

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna - Belluno				Belluno - Montebelluna									
omn.		omn.		omn.		omn.		omn.		misto		omn.		omn.							
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.						
Rovigo	p.	8.15	11.15	3.30	8.35	Legnago	p.	5.35	8.24	12.—	6.17	Montebelluna	p.	6.56	1.56	6.09	Belluno	p.	5.—	11.40	5.10
Costa	..	8.31	11.33	3.45	8.51	Badia	..	6.16	9.12	12.34	6.51	Cornuda	..	7.17	2.17	6.30	Feltre	..	6.09	1.04	6.19
Lendinara	..	8.57	12.3	4.9	9.17	Lendinara	..	6.36	9.39	12.49	7.6	Feltre	..	8.21	3.21	7.43	Cornuda	..	7.12	2.12	7.18
Badia	..	9.15	12.32	4.27	9.37	Costa	..	7.—	10.9	1.11	7.28	Belluno	a.	9.31	4.34	9.02	Montebelluna	a.	7.30	2.35	7.37
Legnago	a.	9.48	1.14	5.—	10.15	Rovigo	a.	7.15	10.25	1.23	7.40										

Monselice - Legnago				Legnago - Monselice					
omn.		omn.		omn.		omn.			
ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.		
Monselice	..	8.20	3.14	8.50	Legnago	..	5.27	11.40	5.34
Este	..	8.38	3.35	9.11	Sant' Anna	..	5.50	12.19	6.3
Ospedaletto Euganeo	..	8.47	3.46	9.22	Bevilacqua	..	5.58	12.27	6.10
Saletto	..	8.57	3.—	9.36	Montagnana	..	6.12	12.42	6.24
Montagnana	..	9.10	4.17	9.51	Saletto	..	6.24	12.50	6.38
Bevilacqua	..	9.23	4.30	10.4	Ospedaletto Euganeo	..	6.31	1.13	6.50
Sant' Anna	..	9.31	4.38	10.12	Este	..	6.43	1.24	7.—
Legnago	arr.	9.43	4.50	10.25	Monselice	arr.	7.—	1.45	7.18

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.